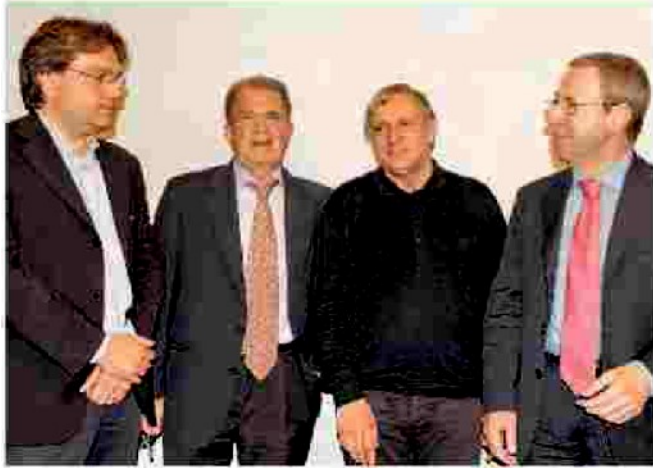


# Rassegna del 14/06/2015

---

Stampa Asti	Oggi chiude Passepartout - Ecco il gran finale di Passepartout	Conti Carlo Francesco	1
Stampa Asti	"L'opposto della guerra non è la pace"	Armando Enzo	3

## Festival



# Oggi chiude **Passepartout**

■ Pietrangelo Buttafuoco e Salvatore Settis chiuderanno oggi «**Passepartout**» il festival che ha proposto una settimana di incontri con grandi personaggi della cultura, del giornalismo e della politica. Ieri è stata la volta di don Luigi Ciotti e dell'ex premier Romano Prodi: i due si sono anche incrociati nella pausa tra i loro due interventi (nella foto col sindaco Brignolo e il direttore di **Passepartout** Alberto Sinigaglia).

Servizi a pagina 51 e in nazionale

# Ecco il gran finale di **Passepartout**

**Festival.** Oggi Pietrangelo Buttafuoco parlerà del rapporto tra l'Europa e il mondo islamico. Stasera l'archeologo Salvatore Settis affronterà il tema dell'arte considerata da politica e mercato.

**CARLO FRANCESCO CONTI**  
ASTI

Ultime battute per **Passepartout**, il festival letterario organizzato dalla Biblioteca Astense «Giorgio Faletti» con il supporto di Ethica. Due gli appuntamenti di oggi a chiusura di un ciclo dedicato al tema «1945-2015: la guerra è finita?» che ha avuto relatori di primo piano e ha raccolto un notevole successo di pubblico. Entrambi, considerate le infauste previsioni meteo, si terranno nel salone degli Oblati di San Giuseppe con ingresso da via Asinari 5 (di fronte a palazzo Alfieri).

### Guerra alle porte

Il primo appuntamento è alle 18 con Pietrangelo Buttafuoco. Giornalista e scrittore, è tra le voci più originali e caratteristiche del pensiero di destra oggi in Italia. Dopo gli studi in filosofia, ha avviato la carriera giornalistica al «Secolo d'Italia», svolgendo anche attività nel Msi e poi in An. Ha lavorato inoltre al Foglio, Il Giornale, Panora-

ma, Canale 5, La7, Rai5, La Repubblica, Sole24Ore e Radio 24 e recentemente anche Il Fatto Quotidiano. Ha pubblicato 5 romanzi e 7 saggi. Oggi presenterà il più recente, «Il feroce Saracino» (Bompiani) in cui riprende un tema già affrontato in «Cabaret Voltaire», ovvero il rapporto tra Occidente e Islam, segnato storicamente da diffidenza e ostilità.

### Guerra all'arte

I grandi Buddha di Bamiyan, distrutti dai talebani nel 2001, sono stati seguiti quest'anno dai preziosi reperti assiri custoditi nel museo di Mosul, caduti in frantumi sotto le mazze dell'Isis. Forme di intolleranza nei confronti di espressioni umane «non conformi» ai dettati della religione islamica. A partire da fatti come questi, si svilupperà l'ultima lectio magistralis di **Passepartout**, alle 21, tenuta da Salvatore Settis. Il titolo è «Vecchie e nuove iconoclastie: arte, politica, mercato».

Settis, archeologo e storico dell'arte, è tra i più strenui difensori del patrimonio culturale (in senso ampio, includendo per esempio il paesaggio). «Figlio» della Normale Superiore di Pisa, ne è stato a lungo docente e per una decina d'anni direttore. La sua autorevolezza è riconosciuta anche all'estero: ha diretto il Getty Center for the History of Art and the Humanities di Los Angeles, è componente dell'Istituto archeologico tedesco, della American Academy of Arts and Sciences, del Comitato scientifico dell'European Research Council e del Consiglio Scientifico del Louvre.



## L'ANGOLO DI GUARENE

### PASSEPARTOUT FESTA DELLA CULTURA



Pietrangelo Buttafuoco



Salvatore Settis

# “L'opposto della guerra non è la pace”

**ENZO ARMANDO**  
ASTI

«Senza guerra si ha il distacco dalla storia. Il passato sta uscendo dai nostri interessi, siamo sempre più legati all'oggi, al futuro». A parlare così non è un nostalgico delle imprese belliche del passato, bensì Ernesto Galli della Loggia. Il pensatore liberale è stato ospite venerdì sera a Pas-separtout con la conferenza sul tema: «L'Europa in guerra. Una storia impensabile?».

Teatro della «lectio magistralis» è stato stavolta il Centro culturale San Secondo, in questa «caccia del tesoro» della sede, per usare la simpatica espressione della presidente della Biblioteca Astense Roberta Bellesini, che caratterizza il festival del 2015: il maltempo ha infatti fatto spostare l'incontro dal Palazzo del Collegio dov'era previsto originariamente.

Galli della Loggia, 72 anni splendidamente portati, è partito dall'Antica Grecia con una digressione sul cristianesimo «che ha introdotto un elemento sconosciuto al



**Relatore**  
Ernesto Galli della Loggia con Roberta Bellesini Faletti al Centro culturale San Secondo per il festival Pas-separtout

mondo classico: la coscienza individuale. La guerra si può fare solo se è giusta».

Dal primo conflitto mondiale si entra in un'epoca tutt'altro che diversa: «Viene meno il confronto con il nemico a causa della "macchinizzazione" del conflitto. La maggior parte dei soldati è morta con i tiri dei mortai nelle trincee». La guerra ha subito un ulteriore cambiamento ed «è diventata qualcosa di impensabile. Nella se-

conda guerra mondiale la vera sconfitta è stata l'Europa nelle sue potenze mondiali. Azzerrate tutte le politiche di destra. Io nutro seri dubbi comunque che l'opposto di guerra sia la pace, ma il mio è un giudizio soggettivo».

Il presente è nebuloso e pieno di insidie: «L'Europa ha dimezzato l'armamentario bellico. Credere in una pace non armata significa pensare che non

ci siano più nemici». Il politologo azzarda a dire «che le democrazie europee sono molto vicine all'appuntamento con la guerra. Ci è già stata dichiarata da una forza nemica intrisa di religiosità. Per noi del mondo occidentale la morte è diventata un tabù e viene esorcizzata in tutti i modi possibili. Gli jihadisti sono invece abituati alla morte e pronti a sacrificare le loro vite per raggiungere i loro obiettivi».

